



La Santa Sede

DISCORSO DI PAOLO VI AI GIOVANI PARTECIPANTI AL «TROFEO DI NUOTO»

Sabato, 25 febbraio 1967

Salutiamo il Signor Saini, in rappresentanza dell'Avv. Giulio Onesti, Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, e i suoi collaboratori.

E salutiamo voi, dilettissimi giovani dei Centri di Addestramento al Nuoto di tutta Italia, che partecipate al Trofeo Nazionale di Nuoto «Sirio Banchelli».

Vi ringraziamo della vostra presenza, così numerosa e promettente, e del pensiero che avete avuto di vedere il Papa prima dell'inizio delle vostre gare. Vi esprimiamo la Nostra grande benevolenza, come abbiamo fatto per tutti i gruppi di sportivi, che qui vi hanno preceduto.

Effettivamente, molte sono le occasioni che Ci mettono in contatto con i rappresentanti dello sport: e siamo sempre lietissimi di coglierle, per attestare, alla gioventù sportiva, quanto la Chiesa guardi con occhio di materna soddisfazione a codeste schiere che, con la loro preparazione, col loro entusiasmo, col loro disinteresse, sanno dimostrare ai loro coetanei che, anche vivendo talora in un ambiente gretto e utilitaristico, quale oggi è spesso per qualche verso il mondo in cui siamo, si può lottare, e impegnarsi, e far sacrifici di tempo, di volontà, di carattere per qualcosa di bello e di nobile, per qualcosa di cui valga la pena appassionarsi.

Anche voi siete di questi, e Ce ne compiacciamo profondamente: anzi, le competizioni del nuoto, a cui vi dedicate, richiedono, più che non in altri campi, limitazioni e disagi. Siete giovanissimi, quindi studenti e lavoratori che, agli orari già pieni della loro vita di preparazione al domani, sanno aggiungere nuovi oneri per una qualificazione sportiva di prim'ordine; siete tutti dilettanti, e questo dice non certo il gusto per l'improvvisazione e il divertimento, bensì la mancanza di ogni calcolo, la rinuncia a ogni speranza di lucro, che non sia un'affermazione ancora lontana, e austere consolazioni presenti; siete nuotatori, e questo dice la ricerca di uno sport non facile, non parziale,

non esibizionistico, ma che impegna tutto l'organismo in una tensione esclusiva e assorbente, in cui entrano lo sforzo muscolare, l'intelligenza, l'agilità e si fondono le doti più belle e complete del fisico e dello spirito umano.

Noi vi incoraggiamo a dare il meglio di voi, con la letizia e il puntiglio che caratterizzano i vostri giovani anni; ma non senza ricordarvi, per l'alta missione spirituale che Ci è stata affidata da Dio, che il vostro agonismo sportivo, pur così nobile e bello, non dev'essere considerato un assoluto che assorba tutte le vostre capacità, ma soltanto un mezzo, uno strumento, un aiuto per dare alla vostra personalità quella pienezza, quell'armonia fisica e spirituale, per cui è stata creata da Dio «a sua immagine e somiglianza». Siate bravi nuotatori, dilette Figli, ma siate migliori uomini, con una ricchezza di dati, di pregi, di virtù, che devono rendere fruttuosa e degna la vostra vita; di più, siate ottimi cristiani, che capiscono il valore della esistenza, come risposta generosa da dare a Dio, Padre e Salvatore. Il Cristianesimo non è diminuzione, non è avvilito di iniziative, non è rifugio di uomini mancati: ma è potenziamento di tutte le sane energie umane, è ricchezza di idee centrate e solide, è pienezza di vita e di amore, è invito quotidiano alla fermezza, al *self-control*, anche all'eroismo. Quello che, su scala minore, voi fate nei vostri allenamenti, per piegare il corpo a dare il massimo rendimento, per fortificare la volontà e astenervi da ogni eccesso nocivo, il Cristianesimo lo richiede, su un rapporto ingrandito, per la vostra riuscita spirituale: e non solo per un trofeo passeggero, ma per una conquista permanente, definitiva, sempre rinnovata: quella di voi stessi e della vostra anima agli ideali che Cristo propone nel Vangelo, per essere felici qui in terra, e nell'eternità.

Sia questa la vostra conquista più bella: ve l'auguriamo di cuore, invocando su di voi e sulle vostre famiglie ogni conforto del Signore, nel cui Nome a tutti impartiamo la Nostra Apostolica Benedizione.